**Rassegna Stampa Intelarte**



**Napoli, intervista a Luigi Guarino, giovane performer contemporaneo.**

Luigi Guarino nato nel 1981 a Napoli dove vive e lavora. Pittore, scultore, designer e performer, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, soggiorna in Inghilterra e in Francia per ampliare le sue esperienze artistiche.

**Partiamo dalle tue origini artistiche, quando hai iniziato ad interessarti all’arte? Raccontaci un po’ del tuo percorso artistico.**

*Ho cominciato da molto piccolo. Sin dall’infanzia, sentivo di voler intraprendere la carriera artistica.*

**Raggiungere un proprio stile e identità, quanto è importante per un artista?**

*E’ estremamente importante dal mio punto di vista. Migliorarsi per raggiungere un’identità diventa centrale nell’opera di un artista.*

**Quali sono i punti di riferimento a cui ti ispiri?**

*Non ho dei punti di riferimento intesi come “persone fisiche”, nomi o correnti. La mia opera spazia, principalmente, nell’ambito sociologico. Punto ad abbracciare il contemporaneo, a raggiungere un equilibrio che, nella società di oggi, stenta ad essere individuato.*

***Cos’è, per te, l’arte?***

*Arte ha il compito di trasmettere emozioni. Oggi, è troppo presa ha dare di sé un’immagine snobistica, ermetica, decodificabile da pochi eletti. L’arte si deve assumere il compito di “trasmettere qualcosa”, di dare un’impronta.*

**Cosa provi quando crei?**

*Nessuna sensazione in particolare. Un mix indecifrabile che mi guida lungo tutta la creazione.*

**Cosa ne pensano i tuoi amici e familiari della scelta di intraprendere questa strada?**

*L’artista ha una carriera molto difficile. Devo ammettere che i miei genitori mi hanno sempre spronato a seguire questa mia vocazione. Sono una persona che va per la sua strada. Sentirsi liberi di portare a termine quello che si ama fare è molto importante.*

**Hai un particolare progetto ideale e concettuale cui arrivare come massima aspirazione?**

*Progetti tanti. Sicuramente, vorrei creare opere molto “grandi” che siano visibili, ad esempio, nelle piazze delle città. Come ho già detto, l’arte, tra la gente, ottempera alla sua funzione principale: essere sociale.*

**Una riflessione su "The Shadows of Soul", la tua ultima mostra al Palazzo Venezia di Napoli?**

*Si tratta di una mostra incentrata sui volti. Immagini di individui colti nell’intimità, e dunque, istantanee di reali momenti nei quali far emergere la propria anima. Poche occasioni, oggi, ci sono concesse per saggiare la libertà di esprimere noi stessi sottraendoci alle convenzioni della Società.*